

Dialogo ebraico-cristiano e il ricordo di Laras

Il 17 gennaio è la XXXIX Giornata del dialogo ebraico-cristiano. Il sussidio proposto dalla Cei (www.chiesacattolica.it) ha per titolo «Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot». «Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei «rotoli» su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come libro delle Lamentazioni - lo presenta don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per l'ecumenismo e il dialogo -.

Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte: è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti sono forse meno strettamente esegesi, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera». In occasione della Giornata, a Milano, in memoria di Rav Giuseppe Laras, recentemente scomparso, il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano promuove presso l'Ambrosianum (via delle Ore 3) «Alle radici del dialogo ebraico-cristiano». Alle 17 il dialogo ebraico-cristiano: stato dell'arte e



Giuseppe Laras

prospettive future», con Piero Stefani (presidente nazionale del Segretariato attività ecumeniche) e Daniele Garrone (docente alla Facoltà Valdesa di Teologia a Roma); modera padre Ambrogio Makar (vicepresidente Consiglio delle Chiese cristiane di Milano). Alle 18.30 «Il dialogo ebraico-cristiano e i suoi promotori», con rav Alfonso Arbib (rabbino capo di Milano) e monsignor Gianantonio Borgonovo (arciprete del Duomo di Milano); modera Sara Compagnoni (presidente Consiglio delle Chiese cristiane di Milano).

«Lamentazioni», oggi incontro a più voci

In occasione della XXXIX Giornata per il dialogo ebraico-cristiano, si terrà oggi dalle 15.30 alle 18, presso l'Auditorium San Marco 2, Milano, un incontro a più voci dedicato al tema di quest'anno, il libro delle Lamentazioni, che ha per titolo «Fa' che ritorniamo a te, Signore» (Lamentazioni 5, 21). Si tratta di un percorso che parte dal testo biblico e lo attualizza per reinserirlo nel più ampio orizzonte del dialogo ebraico-cristiano e del rapporto con la Terra; a scandire le tappe l'esecuzione della musica che alle Lamentazioni si ispira. Gli enti promotori sono: Comunità pastorale Beato Paolo VI, Fondazione centro di



L'immagine della locandina

documentazione ebraica contemporanea, Segretariato attività ecumeniche di Milano, Centro culturale protestante. Intervengono: Pierfrancesco Fumagalli, dottore della Veneranda Biblioteca ambrosiana, «Il libro delle Lamentazioni»; Anna Maffei

e Massimo Aprile, pastori della Chiesa evangelica battista di Milano. Pinamonte «Le Lamentazioni, un libro per l'oggi»; Vladimir Zelinsky, Arcidiocesi ortodossa d'Italia del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. «Festimoni ortodossi del dialogo ebraico-cristiano»; Bruno Sagre, già presidente dell'Associazione amici di Nesev Shalom Wahat al-Salam, «La Terra perduta, Salim, docente di Ebraismo presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. «Le Lamentazioni in musica» sono affidate a Stellarenti: Cinzia Baudi (voce), Lydia Cevidalli (violino), Pierantonio Gallesi (fisarmonica).

La tradizionale settimana ecumenica che si svolge dal 18 al 25 gennaio, quest'anno avrà per titolo «La nostra debolezza e la forza di Dio». Il testo, tratto dal libro dell'Esodo, fa riferimento al tema della liberazione

cristiani si ritrovano uniti nella preghiera

DI ROSANGELA VEGETTI

Si è chiuso un anno che ci ha lasciato in eredità un carico di incertezze, di timori, talora di sentimenti di inadeguatezza rispetto alla direzione del futuro del pianeta e dei popoli, ed il primo appuntamento significativo per tutte le Chiese ci richiama proprio alla fiducia nella potenza di Dio. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, dal 18 al 25 gennaio, ci propone infatti il testo di Esodo 15,6 in cui la liberazione e la salvezza del popolo degli israeliti avvengono per la potenza di Dio. «La mano di Dio - si legge nel testo-guida della Settimana - può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del farosone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita». A preparare il testo e la traccia teologica e liturgica della Settimana sono stati i cristiani dei Caraibi che ben conoscono le fatiche della liberazione da vicende del passato che hanno tolto loro la libertà, come fu per gli israeliti costretti anche all'esilio. Nel nostro mondo, segnato dal peccato, troppo spesso le nostre relazioni sociali mancano della dovuta giustizia e compassione che onorano la dignità umana. Povertà, violenza, ingiustizia, tossicodipendenza, pornografia, e il dolore, la tristezza, l'angoscia che vi fanno seguito sono esperienze che distorcono la dignità umana. Su questo tema a livello mondiale, all'interno dell'esperienza ambrosiana si colloca l'anniversario dei 20 anni di attività del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm). E il Consiglio, come sempre promotore del percorso della Settimana, insieme al Servizio Ecumenismo e dialogo della Diocesi ambrosiana, per le iniziative cittadine, ha richiamato il tema della Settimana del 1998 (Rm 8) focalizzato sulla debolezza umana di



fronte alla potenza di Dio. «Il card. Martini agli avvisi del Cccm ne sottolineò la «debolezza» come elemento centrale della sua costituzione, e quest'anno abbiamo voluto ripercorrere quei momenti rafforzando i sentimenti di ringraziamento al Signore per quanto vissuto in questi anni, ma anche per rilanciare la nostra esperienza alla luce della riflessione di quest'anno. Un'ideale congiunzione - sottolinea Sara Compagnoni, presidente del comitato direttivo in carica del Cccm - tra il tema d'origine e quello di quest'anno, che si traduce in un forte invito di riflessione e di rilancio del nostro cammino ecumenico nella realtà milanese. Abbiamo segnato un tracciato di incontro tra i grandi appuntamenti che ci sono stati nello scorso anno a livello nazionale per cercare di capire come l'ecumenismo nazionale si stia muovendo e verso quali nuovi traguardi che ben

potrebbero essere in modalità di collaborazione più ampia a partire da un Tavolo ecumenico di dialogo permanente». In vent'anni tanti passi sono stati fatti, dai primi sostenitori dell'ecumenismo si è passati a una realtà associata di molte Chiese partecipanti e nuove persone che si impegnano in esperienze comuni e aggregate. «Ripercorrere i passi compiuti - afferma il diacono Roberto Pagani, responsabile del Servizio Ecumenismo e dialogo della Diocesi - e tendere a unificare in tutta l'area diocesana le proposte della Settimana ecumenica sono i contenuti di fondo. Quest'anno abbiamo anche rafforzato l'invito ai giovani - incontri di preghiera, serata di canti e cena comunitaria - coinvolgendo le cappellanie delle università. Ci ripropriamo i temi delle origini del Consiglio delle Chiese, insieme guardando al futuro».

il 25 alle 20.30

Celebrazione con Delpini e Paolo Ricca

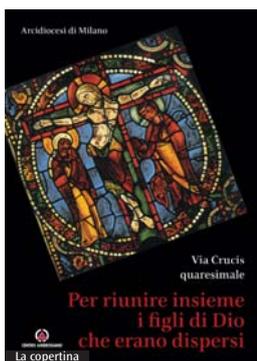
La celebrazione ecumenica di chiusura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a Milano è in programma giovedì 25 gennaio, alle 20.30, presso la Chiesa evangelica valdesa (via Francesco Sforza 12). Sul tema «La nostra debolezza e la forza di Dio» predicheranno l'arcivescovo monsignor Mario Delpini e il pastore Paolo Ricca. La celebrazione ricorderà anche i 20 anni del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano.

Tutti gli appuntamenti nelle sette zone pastorali

Le iniziative della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nella città di Milano sono curate dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano in collaborazione col Servizio diocesano Ecumenismo e dialogo. Ecco il programma. **Giovedì 18**, ore 18.30: celebrazione ecumenica di apertura con predicazione del pastore Massimo Aprile (Chiesa della Discesa dello Spirito Santo c/o Santa Maria della Vittoria, via de Amicis 13). **Venerdì 19**, ore 18.30: Chiesa anglicana (All Saints Church, via Solferino 17); ore 20.45: preghiera e riflessione (Chiesa di S. Francesco al Foppino, via P. Giovio 41). **Sabato 20**, ore 17: «Ecumenismo 2.0. prospettive ecumeniche nell'Italia plurale», tavola rotonda al Teatro Angelicum (piazza Sant'Angelo) con don Cristiano Bettega (direttore dell'Ufficio nazionale Cei Ecumenismo e dialogo interreligioso), pastore Luca M. Negro (presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia) e padre Lomut Coman (consigliere per il dialogo della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia).

Le iniziative in Diocesi sono invece promosse dalle Zone pastorali e dal Servizio diocesano Ecumenismo e dialogo. Questo il calendario di celebrazioni, veglie o preghiere ecumeniche. **Zone I:** mercoledì 24, ore 20.45, Chiesa luterana di Caldana (via IV Novembre 12, Cocquio Trevisago). **Zone II:** mercoledì 24, ore 15.30, Cappella dell'Oratorio (via Battisti 5, Erba); martedì 23, ore 21, chiesa di San Leonardo (via Scatti 2/B, Malgrate); giovedì 25, ore 20.30, chiesa di Sant'Eusebio (via Manzoni 84/A, Pasturo). **Zone IV:** venerdì 19, ore 21, Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù (p.zza Monte Grappa 1, Legnano); domenica 21, ore 16, chiesa di Sant'Edoardo (via Sfondrio 11, Busto Arsizio); giovedì 25, ore 21, chiesa di San Pietro Apostolo (via Gorizia 27, Rho). **Zone V:** giovedì 18, ore 20.45, chiesa di Tutti i Santi c/o Beata Vergine di Caravaggio in San Gregorio (via Guaresini 11, Monza); venerdì 19, ore 20.45, chiesa di San Vincenzo in San Vincenzo (Cantù); lunedì 22, ore 21, chiesa di San Michele Arcangelo (p.zza San Michele 7, Oreno di Mercate); giovedì 25, ore 21, chiesa delle Grazie Vecchie (via Santuario delle Grazie Vecchie, Monza). **Zone VI:** venerdì 19, ore 21, chiesa di San Giovanni Battista (p.zza San Giovanni 2, Cesano Boscone); mercoledì 24, ore 21, chiesa abbaziale di Santa Maria Nascente (p.zza San Bernardino, Montomonte). **Zone VII:** martedì 23, ore 20.30, chiesa dei Santi Apostoli (via Ottorino Respighi 19, Cologno Monzese); martedì 23, ore 21, chiesa del Buon Pastore (via C. D'Annunzio 9, Ospialetto di Cormano). Info: tel. 02.8556355 (lun-ven, ore 9-17).

Sono tante le iniziative e gli interventi a più voci di rappresentati delle varie confessioni



Via Crucis, il testo dal 5 febbraio

«Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» è il titolo del sussidio per la Via Crucis che la Diocesi di Milano propone a tutti i fedeli e alle comunità parrocchiali per le celebrazioni del rito durante i venerdì della Quaresima (dal 4 gennaio, pagine 6, euro 3). Le parole tratte dal Vangelo secondo Giovanni mettono in luce come il mistero della salvezza sia pensato per tutti i popoli della Terra, chiamati a essere un'unica famiglia di Dio. Un filo conduttore che mette anche le celebrazioni della Via Crucis, con le tradizionali quattordici stazioni che ripercorrono le tappe della Passione del Signore, nell'alveo di quella più ampia riflessione che la Chiesa ambrosiana si avvia a compiere con il Sinodo minore «Chiesa dalle genti». Nell'anno che l'arcivescovo chiede di dedicare a ripensare il volto della comunità cristiana, in cui anche tutte le

persone straniere diano il proprio contributo originale e siano integrate in un cammino più ricco e fruttuoso, il tempo della Quaresima e la Via Crucis consentono di immedesimarsi nel pensiero di Cristo, che dall'alta della croce attira a sé tutta l'umanità. Come appunto ricordano le parole del quarto Vangelo (Gv 11,52) scelte come testo guida per la Via Crucis. Nel sussidio della Diocesi edito da Centro Ambrosiano (è disponibile per prenotazioni e acquisto da lunedì 5 febbraio), le stazioni I, IV, IX e XII saranno utilizzate dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, per la celebrazione della Via Crucis nelle sette Zone pastorali. Il libretto rappresenta quindi lo strumento necessario per seguire il rito nelle proprie parrocchie, per partecipare agli appuntamenti diocesani con Delpini o seguirli attraverso i mass media.

inizia domani alle 21 il ciclo in Facoltà

Angelini sul «racconto della vita di Gesù»

Inizia domani alle 21, presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (aula 12, via dei Chostri 6), il nuovo ciclo di incontri tenuto da monsignor Giuseppe Angelini dal titolo «Il racconto della vita di Gesù». Impossibile, eppure necessario. Si può raccontare la storia di Gesù? Oppure di Lui si possono raccontare soltanto storie, tante storie, ma non la storia? «L'interrogativo che mi propongo di affrontare nel nuovo ciclo di incontri del lunedì», dice Angelini. «Non è un tema del tutto nuovo. L'idea di affrontarlo ancora una volta m'è venuta a Natale, durante la Messa di mezzanotte. Nel Prelogo di Giovanni, che si legge a quella Messa, è scritto che il Verbo venne tra i suoi e i suoi non l'hanno accolto. In effetti, il



Monsignor Angelini

mistero di Natale. L'incarnazione di Dio, è il più popolare tra tutti i misteri cristiani, ma insieme il più distante dalla comprensione e anche dalla fede dei più». Popolare è la festa del Natale, e quindi l'immagine di Gesù bambino. E popolare, anche parlante, subito commovente; ma in essa è difficile riconoscere il volto dell'Emmanuele, del Dio con noi. Ecco dunque il programma: 15 gennaio, Introduzione: dalla tradizione orale ai vangeli scritti; 22 gennaio, Gli inizi: i segni e il vangelo del regno; 29 gennaio, La predicazione nelle sinagoghe e la frattura con il Sinedrio; 5 febbraio, La frattura con le folle e le parabole; 12 febbraio, Istruzione a i discepoli e la passione.